

Allo scopo di evitare altri sacrifici da parte dell'Istituto, si era richiesto al Ministero delle Finanze, per iniziativa del quale il finanziamento venne a suo tempo concesso, di volere adottare dei provvedimenti atti a garantire il credito dell'Istituto in caso di dissesto della Subalpina. Il Ministero però ha dichiarato esplicitamente di non poter concedere alcuna garanzia per il pagamento delle rate annuali di ammortamento del debito obbligazionario della Subalpina, facendo presente che ogni deliberazione sulla sistemazione del credito dell'Istituto verso la Subalpina deve essere lasciato all'apprezzamento dell'Istituto stesso:

La Subalpina aveva proposto all'Istituto in concreto di consentire le seguenti modificazioni al prestito in oggetto:

1.) Riduzione del valore delle 19.133 obbligazioni, tuttora residue, al prezzo effettivo di costo e cioè da L. 500 a L. 435 ciascuna e imputazione, a decurtazione del residuo valore capitale così determinato, del premio di L. 65, pari a complessive